



SCELTI DA VOI  
DA VOI

di Francesco Rampichini

# ANDRÉS SEGOVIA





Il padre della chitarra nel '900, celebrato come il più importante chitarrista del secolo. Tra i suoi discepoli Christopher Parkening, John Williams, Julian Bream, Elliot Fisk, Oscar Ghiglia. La sua famiglia voleva che si dedicasse a uno strumento 'serio', ma la sua volontà lo ha portato a cambiare il ruolo della chitarra nella musica classica, facendone uno strumento da concerto alla pari del violino e del pianoforte, conquistando i conservatori e le sale da concerto di tutto il mondo. Molti grandi compositori scrissero apposta per lui, che fu invece particolarmente attivo come trascrittore di brani soprattutto dal repertorio per liuto e clavicembalo. La sua è un'eredità di inestimabile valore per l'intero mondo chitarristico.



Lo spartito è come Lazzaro, morto nella sua tomba. L'interprete arriva e dice: alzati e cammina!".

Biblica la metafora, mitico il suo autore, su cui memorie, analisi e *querelle*, a dodici anni dalla morte sono ben lontane dall'essersi esaurite.

Nato a Linares (Jaén, Andalucía) il 21 febbraio 1893, a cinque anni fu affidato a una coppia di zii residenti a Granada: "... ricordo bene il penoso giorno in cui mia madre mi lasciò nella casa di mio zio e mia zia, che non avevano figli. Quando mi separai da mia madre pianisi con profondo dolore. Mio zio, completamente calvo, senza denti e robusto, ma sempre con un'espressione di generosità nel volto, sedeva di fronte a me, fingendo di strimpellare una chitarra immaginaria, canticchiando questa canzone folk:

"El tocar la guitarra, jum! / No tienia cencia, jum! / sino juera en el brazo, jum! / permanencia, jum!"

(Il suonar la chitarra, jum! / Non richiede scienza, jum! / ma forza nel braccio, jum! / perseveranza, jum!)

... Ogni tanto ripeteva questo motivo ed io mi calmavo e sorridevo. Prendendo quindi il mio braccino destro iniziava dal primo jum. Sentivo allora un tale intenso e misterioso piacere che ancora ricordo..." (Intervista su *Guitar Player*, ottobre 1983).

Poco più tardi, nel suo primo apprendistato, lo zio ebbe a dire che Andrés: "... non dava l'impressione che stesse imparando, ma ricordando..."

Facilità dunque, unita all'inflessibile determinazione che lo portò a tracciare la linea ascendente dei suoi successi.

A sedici anni debutta al Centro Artístico di Granada. Tiene poi concerti in tutta la Spagna e affronta nel 1919 la sua prima tournée in Centro e Sud America.

Il 7 aprile del 1924, l'importante debutto a Parigi: fra il pubblico, Falla, Dukas, Roussel, M.me Debussy e altre personalità musicali

dell'epoca.

Nel 1924/25 è per la seconda volta in tournée in Centro e Sud America.

Nel 1927 effettua per la His Master Voice la sua prima incisione discografica (l'ultima verrà cinquant'anni dopo).

Segue una prima tournée (e prima incisione per la HMV) in Giappone: "Quando nel 1928 mi recai in Giappone per la prima volta, la chitarra non la conoscevano nemmeno. Oggi in Giappone ci sono due milioni di studenti di chitarra classica" (*Banchetto musicale*, novembre 1980).

Nel '50 inizia l'attività all'Accademia Chigiana di Siena: praticamente tutti i suoi più importanti "pupilli" sono stati in questa seconda metà del secolo personaggi chiave per la chitarra (Diaz, Williams, Ghiglia...).

Oltre a dedicarsi a trascrivere Bach o i romantici spagnoli, sollecitò a compositori "puri" un repertorio tanto vasto e importante da permettere di suddividere gli autori del '900 in *segoviani* e *non* (un poker dei primi: Moreno-Torroba, Ponce, Villa-Lobos e Castelnuovo-Tedesco).

Segovia conquistò alla chitarra e al suo repertorio le più importanti sale da concerto del mondo, richiamandovi un pubblico che mai prima di allora si era interessato né all'una né all'altro.

Fra le innumerevoli onorificenze conferitegli ricordiamo la Gran Croce al Merito ricevuta nell'80 da Sandro Pertini, e il titolo di Marqués de Salobreña assegnatogli l'anno seguente da re Juan Carlos.

La sua ultima tournée italiana risale al novembre '85. Nell'86 riceverà il Grammy Award per il lavoro di tutta la sua vita.

Nell'aprile '87 tiene a Miami il suo ultimo concerto: ricoverato per un'aritmia cardiaca al Cabrini Medical Center di New York, rientrerà a Madrid per morirvi il 2 giugno 1987.

"This was my destiny", disse al termine della bella video-story dedicatagli da Chris Nupen: un destino, si può ben dire, compiuto.

## DISCOGRAFIA SELEZIONATA

ANDRÉS SEGOVIA - RECORDINGS 1927-1939 - (1988)

THE SEGOVIA COLLECTION - (1987-1990 - 8 CD DISTRIBUITI IN ITALIA SU UN TOTALE DI 16 PRODOTTI IN GIAPPONE E NEGLI USA - cd1: Bach; cd2: Rodrigo, Ponce, Moreno Torroba; cd3: Albéniz, Moreno Torroba, Sor, Tárrega, Granados, Turina, Castelnuovo-Tedesco; cd4: Purcell, D. Scarlatti, Händel, Frescobaldi, Weiss, Bach; cd5: Milán, Narváez, Sanz, Sor, Moreno Torroba, Granados, Espià, Casadó, Mompou, De Valera; cd6: Ponce; cd7:

Aguado, Sor, Segovia, Giuliani, Coste, Tárrega; cd8: Castelnuovo-Tedesco.

ANDRÉS SEGOVIA, GUITAR RECITAL (1992) GUITAR RECITAL ASCONA 1055 - BOLOGNA 1972 (1993)

THE COMPLETE 1949 LONDON RECORDINGS (1994)

ANDRÉS SEGOVIA, GUITAR (1994 - include 45" di un'intervista raccolta a Roma nel novembre '70)

POET OF THE GUITAR (1995)

GOLDEN GUITAR RECITAL (1995)

# Profilo di Francesco Rampichini

# Chitarrista



**E**cco un argomento di cui in poche righe si può dare solo qualche cenno. Proviamoci. Le sue ditteggiature restano esemplari: la maggior parte dei revisori post-segoviani dei 20 Studi di Sor (materia d'esame in conservatorio) ricalca quelle magiche della sua edizione del '45, che continuano a reggere sul piano sia tecnico sia musicale.

Spesso 'aggiustò' con piccole modifiche le pagine passate sotto il suo vaglio, come nei primi due esempi proposti.

A volte intervenì così radicalmente da compiere una vera e propria operazione di composizione, come per i bassi aggiunti alla Double dalla partita n.1 in SI Maggiore di J. S. Bach. O ancora con integrazioni o espunzioni (esempi da M.M.Ponce).

Nella maggior parte di questi casi le moderne edizioni hanno ristabilito i dettati originali.

Dopo la sua morte Segovia fu attaccato da molti che lo consideravano un musicista desueto, con riferimento anche al suo repertorio e al modo di gestirlo.

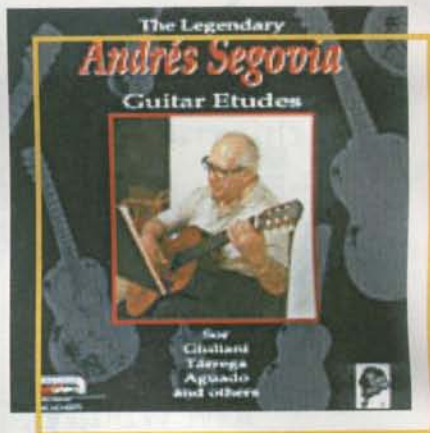
Ma il suo gusto, da figlio dell'800, si formò evidentemente sotto l'influsso di quel secolo, essendo le sue radici quelle di Tàrraga e di Llobet.

Così, criticando la libertà del suo rubato va ricordato che in epoca romantica la pratica di non compensare un accelerando (il che produce agogicamente uno squilibrio nella regolarità della pulsazione) era frequente. La ricerca filologica non aveva ancora imposto alla maggior parte degli interpreti di attenersi, in merito, alle regole in voga nell'epoca della musica suonata.

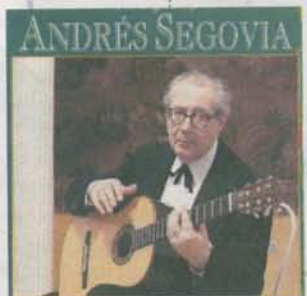
Fu quindi - come Casals - un interprete romantico.

Spesso è stato (col senno di poi) deriso per i suoi vibrato: valgano le stesse osservazioni, considerando che l'uso di questa fondamentale risorsa espressiva in Segovia meriterebbe ancora oggi un attento studio di modalità e strategie.

Il suo suono poi impressionò sempre: la minimizzazione del rumore d'attacco grazie all'uso congiunto di polpastrello e unghia,



la sagoma di quella del pollice, limata sul lato sinistro per permetterne l'utilizzo promiscuo, e molti altri fattori contribuirono a creare il linguaggio con cui si esprime, attraverso una ricerca musicale istintiva che coglieva nella chitarra le infinite varietà delle sue possibili sfumature timbriche, aiutato anche dall'introduzione delle corde in nylon, con le quali lo strumento guadagnava una voce più decisa e una maggiore proiezione del suono.



Gli strumenti principali usati da Segovia nell'arco della sua carriera sono una Manuel Ramirez costruita nel 1912 da Santos Hernandez, una Herman Hauser del '37 e infine varie Ramirez costruite da

Jose Ramirez III e dai suoi artigiani tra il 1961 e il 1987.

Andrés Segovia fu un pioniere, e con le sue interpretazioni - veri paradigmi per innumerevoli imitatori più o meno consapevoli - posò le basi per un nuovo percorso.

Si cimentò anche con la composizione - attività rimasta sempre a margine di quelle dominanti - con

brani come questo "Estudio Sin Luz", scritto (se ricordo bene) in un periodo di convalescenza dopo un'operazione agli occhi, pubblicato nel '54 da Schott & Co. e dedicato a José Rubio.

## ESEMPI MUSICALI di Francesco Rampichini

### F.Sor - "Studio op.6 n.1" - "Studio op.29 n.17"

Esempi di aggiustamenti operati da Segovia sugli studi di Sor con lievi modifiche che non ne alterano il senso e la logica musicale.

### J.S.Bach - "Double, partita n.1 in Si minore"

Qui si tratta, invece, quasi di un'operazione di composizione: notare i bassi aggiunti di sana pianta da Segovia.

### M.M.Ponce - "Preludio in DO"

Ancora un'integrazione operata da Segovia, che trasforma una nota singola in accordo.

### M.M.Ponce - "Preludio in Sib"

Questa volta è l'operazione contraria e l'accordo viene semplificato scegliendo di eliminare la nota Sib.

### A.Segovia - "Estudio Sin Luz"

Un frammento da una delle composizioni originali del maestro, pubblicata alla metà degli anni cinquanta.

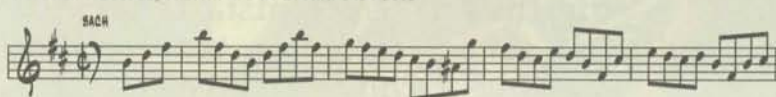
F. Sor - STUDIO OP. 6 N. 1 (s.41)



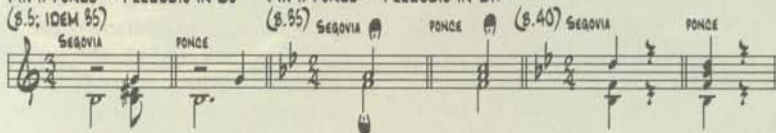
F. Sor - STUDIO OP. 29 N. 17 (s.95)



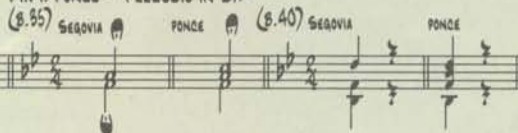
J.S. BACH - DOUBLE, PARTITA N. 1 IN SI MIN. BWV 1002



M.M. PONCE - "PRELUDIO IN DO" (s.5; IDEM 95)



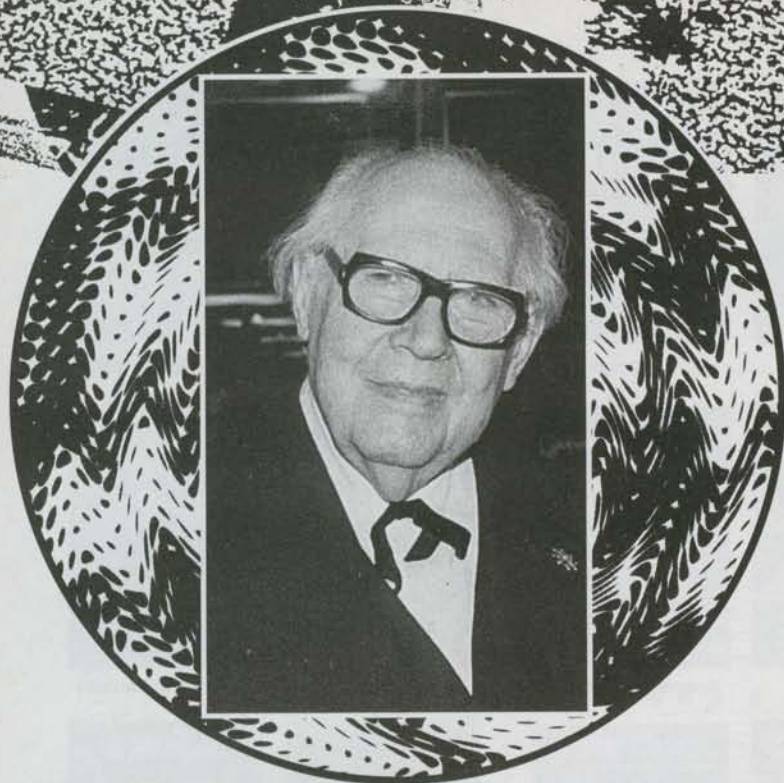
M.M. PONCE - "PRELUDIO IN Sib" (s.95)



A. SEGOVIA - "ESTUDIO SIN LUZ"



Per approfondire  
vedi Chitarre 24.



# ANDRÉS SEGOVIA

## LA STORIA

Iniziata nel 1893 a Linares, piccola cittadina mineraria dell'Andalusia, la vita per molti aspetti "mitica" di Segovia è percorsa dall'iperbole di un successo abbagliante, per dirla con le parole del maestro, «lento, ma in linea ascendente».

Nel 1909 - anno della morte di Tárrega - Segovia tiene il primo concerto a Granada, seguito da altri a Sevilla, Madrid e Barcellona. Al 1919 risale invece la sua prima tournée in Sudamerica.

Trentunenne, nel '24, debutta a Parigi: è un successo d.o.c. - considerato che fra il pubblico entusiasta siedono de Falla, Prunières, Dukas, Roussel e la moglie di Debussy - e l'inizio di una sfolgorante carriera internazionale.

Seguono i debutti a Londra, sempre nel '24, e a Mosca, nella Sala Grande del Conservatorio nel 1926. Il debutto in U.S.A. avviene nel 1928.

Circa dieci anni dopo, nel '37, allo scoppio della guerra civile spagnola, Segovia si sposta in Uruguay. Dal 1943 al '67 si stabilisce invece a New York, dove prende contatti con la Du Pont Chemical Company per studiare la possibilità di fabbricare corde in nylon per chitarra: la Grande Mela diventa così sua città adottiva e base delle sue attività concertistiche e discografiche.

È solo nel '50 che inizia l'attività didattica all'Accademia Chigiana di Siena, mentre nel 1967 rientra finalmente

### NE ABBIAMO PARLATO

Articoli: 24

Pagine musicali:  
n. 24 "Lezione facile n. 1"

in Spagna per stabilirsi a Madrid. Segovia sarà padre per la

quarta volta a 77 anni, grazie alla terza moglie Emilita, il che dà un'idea della carica vitale che lo accompagnò sempre.

Dopo ottanta anni di concerti tiene il suo ultimo récital mercoledì 13 novembre 1985 alle ore 18, al conservatorio di Milano, con novantadue primavere alle spalle e un programma da stancare un ragazzino.

Insignito di innumerevoli riconoscimenti di rilevanza internazionale e carico di gloria, Andrés Segovia si spense il 2 giugno 1987 alle ore 16, nella sua casa di Madrid.

## STRUMENTAZIONE

La sua prima chitarra pare fosse appartenuta a Paco de Lucena, famoso chitarrista flamenco, ma tra le molte che gli passarono per le mani le principali furono senz'altro quelle dei liutai Manuel Ramirez, Ignacio Fleta e Herman Hauser: usò fino al 1933 quella regalatagli da Ramirez, poi fra il 1937 e il 1957 quella del bavarese Hauser, mentre l'ultima fu ancora una Ramirez.

## DISCOGRAFIA CONSIGLIATA

Il repertorio di Segovia copre un arco di cinque secoli da Milán a Tansman, da Frescobaldi a Villa-Lobos, riprodotto in oltre 30 album registrati tra il '27 e il '77, quasi tutti oggi reperibili in cd:

- *Andrés Segovia/Recordings 1927-1939* (EMI 1988, 2 cd).
  - *The Segovia Collection* (8 cd, MCA Classics 1987-1990).
  - *Andrés Segovia/Nocturno* (Interdisc 1987).
  - *Andrés Segovia/Récital intime* (Interdisc 1987).
  - *Andrés Segovia/Guitar Recital* (Hermitage 1992).
  - *Andrés Segovia/Guitar Recital* (Hermitage 1993).
- VIDEO
- *Andrés Segovia. The song of the guitar* (Teldec 1990)

Francesco Rampichini